

DELIBERAZIONE 26 NOVEMBRE 2024
507/2024/R/EEL

DETERMINAZIONI IN MATERIA DI ONERI NUCLEARI, PER L'ANNO 2024

**L'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA
RETI E AMBIENTE**

Nella 1318^a riunione del 26 novembre 2024

VISTI:

- la legge 14 novembre 1995, n. 481 e sue modifiche e integrazioni (di seguito: legge 481/95);
- il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230;
- il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79;
- il decreto-legge 18 febbraio 2003, n. 25, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2003, n. 83 (di seguito: legge 83/03);
- la legge 23 agosto 2004, n. 239 (di seguito: legge 239/04);
- il decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, come successivamente modificato e integrato (di seguito: decreto legislativo 31/10);
- la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (di seguito: legge di Bilancio 2023);
- il decreto del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, di concerto con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica, 26 gennaio 2000, come successivamente modificato e integrato (di seguito: decreto 26 gennaio 2000);
- il decreto del Ministro delle Attività produttive 2 dicembre 2004;
- la direttiva del Ministro delle Attività produttive 5023, del 28 marzo 2006, recante indirizzi strategici e operativi alla società Sogin S.p.A. per il trattamento e riprocessamento all'estero del combustibile nucleare irraggiato proveniente da centrali nucleari dimesse (di seguito: direttiva 28 marzo 2006);
- la deliberazione dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito: Autorità) 28 maggio 2020, 194/2020/R/eel (di seguito: deliberazione 194/2020/R/eel);
- la deliberazione dell'Autorità 19 gennaio 2021, 12/2021/R/eel (di seguito: deliberazione 12/2021/R/eel);
- la deliberazione dell'Autorità 9 marzo 2021, 93/2021/R/eel (di seguito: deliberazione 93/2021/R/eel);
- il "Testo integrato dei criteri per il riconoscimento degli oneri conseguenti alle attività di *decommissioning* (TIDECN)" (di seguito: TIDECN), approvato con la deliberazione dell'Autorità 3 agosto 2021, 348/2021/R/eel (di seguito: deliberazione 348/2021/R/eel);

- la deliberazione dell’Autorità 22 febbraio 20221, 64/2022/R/eel (di seguito: deliberazione 64/2022/R/eel);
- la deliberazione dell’Autorità 25 ottobre 2022, 529/2022/R/eel (di seguito: deliberazione 529/2022/R/eel);
- la deliberazione dell’Autorità 30 aprile 2024, 162/2024/R/eel (di seguito: deliberazione 162/2024/R/eel);
- la comunicazione dell’Autorità prot. AO/R05/3238, del 29 luglio 2005 (di seguito: comunicazione 29 luglio 2005);
- le comunicazioni dell’Autorità a Sogin:
 - prot. 15283 del 6 marzo 2023 (di seguito: comunicazione 6 marzo 2023);
 - prot. 67923 del 31 ottobre 2023 (di seguito: comunicazione 31 ottobre 2023);
 - prot. 77169 del 6 dicembre 2023 (di seguito: comunicazione 6 dicembre 2023);
 - prot. 55859 del 31 luglio 2024 (di seguito: comunicazione ARERA 31 luglio 2024);
 - prot. 57486 dell’8 agosto 2024;
 - prot. 69409 del 2 ottobre 2024 (di seguito: comunicazione 2 ottobre 2024);
- le comunicazioni di Sogin all’Autorità
 - prot. 54343 del 18 ottobre 2023 (prot. Autorità 65337 del 18 ottobre 2023) (di seguito: comunicazione 18 ottobre 2023);
 - prot. 64486 del 1 dicembre 2023 (prot. Autorità 76144 del 4 dicembre 2023) (di seguito: comunicazione 1 dicembre 2023);
 - prot. 7240 del 1 febbraio 2024 (prot. Autorità 7826 del 2 febbraio 2024) (di seguito: comunicazione 1 febbraio 2024);
 - prot. 9492 del 13 febbraio 2024 (prot. Autorità 11017 del 13 febbraio 2024) (di seguito: comunicazione 13 febbraio 2024);
 - prot. 16251 del 18 marzo 2024 (prot. Autorità 20475 del 19 marzo 2024) (di seguito: comunicazione 18 marzo 2024);
 - prot. 43019 del 31 luglio 2024 (prot. Autorità 55811 del 31 luglio 2024) (di seguito: comunicazione 31 luglio 2024);
 - prot. 48757 del 13 settembre 2024 (prot. Autorità 65016 del 13 settembre 2024) (di seguito: comunicazione 13 settembre 2024);
 - del 14 novembre 2024 (prot. Autorità 80549 del 15 novembre).

CONSIDERATO CHE:

- l’articolo 2, comma 1, lettera c), del decreto 26 gennaio 2000 include, tra gli oneri generali afferenti al sistema elettrico, i costi connessi allo smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse, alla chiusura del ciclo del combustibile e alle attività connesse e conseguenti (di seguito: oneri nucleari);
- l’inclusione degli oneri nucleari tra gli oneri generali afferenti al sistema elettrico è anche prevista dall’articolo 1, comma 1, lettera a), della legge 83/03;

- con comunicazione 29 luglio 2005, l’Autorità ha trasmesso, al Ministro dell’Economia e delle Finanze, al Ministro delle Attività produttive, al Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e, per conoscenza, a Sogin, un parere sulla corretta delimitazione dell’onere generale afferente il sistema elettrico di cui all’articolo 1, comma 1, lettera a), della legge 83/03 (di seguito: perimetro degli oneri nucleari);
- l’articolo 9, comma 2, del decreto 26 gennaio 2000 prevede che l’Autorità “*ridetermina gli oneri di cui all’art. 8 ed aggiorna l’onere annuale, sulla base del programma e della relazione di cui al comma 1 e tenendo conto di criteri di efficienza economica nello svolgimento delle attività previste*”;
- l’articolo 9, comma 2, del decreto 26 gennaio 2000 prevede altresì che l’Autorità comunichi al Ministro dell’Industria, del Commercio e dell’Artigianato (ora Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica) ed al Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica (ora Ministro dell’Economia e delle Finanze) le proprie determinazioni in merito agli oneri nucleari, che divengono operative sessanta giorni dopo la comunicazione, salvo diverse indicazioni dei Ministri medesimi;
- l’articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 31/10 prevede che Sogin è il soggetto responsabile degli impianti a fine vita, del mantenimento in sicurezza degli stessi, nonché della realizzazione e dell’esercizio del Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico (di seguito: DN-PT), comprendente anche il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti radioattivi;
- le attività per il DN-PT, benché i relativi costi rientrino in quota parte nel perimetro degli oneri nucleari, e siano pertanto soggette alla definizione di criteri di efficienza economica ai sensi di quanto previsto dall’articolo 9, comma 2, del decreto 26 gennaio 2000, hanno caratteristiche diverse da quelle delle attività di *decommissioning* e pertanto hanno reso necessaria la definizione di una regolazione *ad hoc*;
- i costi sostenuti da Sogin fino al 31 dicembre 2020 per il DN-PT sono stati valutati dall’Autorità con la deliberazione 529/2022/R/eel, in esito all’istruttoria avviata con la deliberazione 12/2021/R/eel;
- con la deliberazione 529/2022/R/eel sono stati altresì approvati i “*Criteri per il riconoscimento dei costi sostenuti da Sogin per le attività di localizzazione e autorizzazione del Deposito Nazionale Parco Tecnologico di cui all’articolo 25, del decreto legislativo n. 31/10*”, che si applicano dal 1 gennaio 2021 fino all’ottenimento da parte di Sogin della Autorizzazione Unica;
- l’articolo 1, commi 20, 21 e 22, della legge di Bilancio 2023 dispone che, a partire dal 2023, gli oneri nucleari non sono più a carico delle utenze elettriche, bensì direttamente a carico del Bilancio dello Stato, restando comunque invariati i poteri dell’Autorità in termini di determinazione degli oneri nucleari sulla base di criteri di efficienza economica.

CONSIDERATO CHE:

- con la deliberazione 348/2021/R/eel, l’Autorità ha approvato i “*Criteri per il riconoscimento degli oneri conseguenti alle attività di decommissioning*” (TIDECN) per il terzo periodo di regolazione (2021-2026) (di seguito: TIDECN);
- il TIDECN fissa i criteri di efficienza economica ai fini della determinazione degli oneri nucleari per il terzo periodo regolatorio in relazione alle attività di *decommissioning*, ossia a tutte le attività che rientrano nei costi afferenti il perimetro degli oneri nucleari con l’esclusione delle attività relative al DN-PT, che, come detto, sono state poi oggetto di un distinto provvedimento (la citata deliberazione 529/2022/R/eel);
- la deliberazione 348/2021/R/eel prevede che il terzo periodo di regolazione delle attività di *decommissioning* abbia una durata di 6 anni, a partire dal 1 gennaio 2021 fino al 31 dicembre 2026, e sia articolato in due semiperiodi di regolazione di uguale durata (3 anni);
- l’articolo 2 della deliberazione 348/2021/R/eel ha introdotto disposizioni specifiche in relazione al primo semiperiodo di regolazione (2021-2023), in particolare in relazione alla classificazione dei costi, nonché ad alcuni parametri quantitativi ai fini dell’applicazione del TIDECN nel medesimo semiperiodo;
- l’articolo 3 della deliberazione 348/2021/R/eel ha determinato a preventivo gli oneri nucleari per le attività di *decommissioning* per il primo semiperiodo di regolazione;
- il TIDECN prevede aspetti innovativi rispetto ai precedenti periodi regolatori, in particolare in relazione al fatto che:
 - a) il programma a preventivo presentato da Sogin all’inizio del semiperiodo, alla base delle determinazioni di cui all’articolo 3 della deliberazione 348/2021/R/eel (di seguito: programma di semiperiodo), rimane come riferimento a preventivo per tutto il semiperiodo medesimo (salvo il verificarsi di eventi imprevedibili ed eccezionali);
 - b) ai fini del riconoscimento dei costi, risulta rilevante il rispetto degli obiettivi di avanzamento fisico definiti dal programma di semiperiodo;
 - c) tale avanzamento fisico è definito attraverso una metodologia (MMA) innovativa, introdotta nel terzo periodo regolatorio, che tiene conto di tutte le fasi di realizzazione dei progetti (task) delle attività di *decommissioning* (ingegneria, *licensing*, committenza e realizzazione).

CONSIDERATO CHE:

- il comma 16.1 del TIDECN, come modificato dalla deliberazione 64/2022/R/eel, prevede che Sogin, di norma, presenti all’Autorità, secondo quanto stabilito nel medesimo provvedimento e utilizzando gli schemi della reportistica predisposti dalla Direzione Infrastrutture Energia e *Unbundling*:
 - entro il 28 febbraio di ogni anno successivo a quello di riferimento, un preconsuntivo sintetico dei costi sostenuti, e i dati di dettaglio

- relativamente: all'avanzamento fisico delle attività di *decommissioning* delle centrali e degli impianti; alle attività afferenti alla sicurezza nucleare e alla radioprotezione; e alle attività di comunicazione istituzionale;
- congiuntamente all'invio dei conti annuali separati, con la scadenza fissata dalle disposizioni di separazione contabile definite dall'Autorità, i dati di consuntivo e i prospetti di analisi degli scostamenti tra consuntivo e programma di semiperiodo;
 - con la comunicazione 6 marzo 2023, la Direzione Infrastrutture Energia e *Unbundling* ha trasmesso a Sogin gli Schemi di reportistica per i preconsuntivi e i consuntivi delle attività di *decommissioning* (di seguito: schemi di *reporting*), come previsto dal comma 16.1 del TIDECN.

CONSIDERATO CHE:

- il comma 1.4 della deliberazione 93/2021/R/eel prevede che *“Entro il 31 ottobre del terzo anno del semiperiodo di regolazione, Sogin invia un aggiornamento del piano a vita intera delle attività di decommissioning”*;
- il comma 16.1, lettera c), del TIDECN prevede che *“Sogin presenta all’Autorità (...) utilizzando gli schemi della reportistica predisposti dalla Direzione Infrastrutture Energia e Unbundling, entro il 31 ottobre dell’ultimo anno del semiperiodo di regolazione, un aggiornamento del programma di semiperiodo”*;
- con la comunicazione 18 ottobre 2023 Sogin ha chiesto di differire il termine per l'invio della documentazione relativa all'aggiornamento del programma di semiperiodo, richiesta motivata *“dall’esigenza del nuovo vertice aziendale, insediatosi in data 5 agosto 2023, di svolgere le opportune valutazioni e i dovuti approfondimenti”*;
- con la comunicazione 31 ottobre 2023 l’Autorità ha dato riscontro alla suddetta richiesta invitando Sogin a *“verificare preliminarmente l’ampiezza e la profondità delle modifiche che ritiene necessario introdurre ai fini dell’aggiornamento del programma a vita intera (PVI) rispetto a quello preso come base per le determinazioni di cui alla deliberazione 348/2021/R/eel”*, evidenziando che *“Qualora le modifiche da apportare al PVI siano tali da richiedere sei mesi di differimento (o anche di più), nonché da impattare significativamente sulla struttura del TIDECN, si ritiene che si renderebbe necessario introdurre una discontinuità nella regolazione, prevedendo il 2025 come anno di avvio del secondo semiperiodo e applicando una regolazione per l’anno 2024 sulla falsariga di quanto già adottato recentemente per anni “di transizione”, con particolare riferimento al 2020”*;
- con la successiva comunicazione 1 dicembre 2023, Sogin ha informato l’Autorità che:
 - *“si è reso necessario richiedere uno slittamento del termine di cui al comma 16.1, lett. c del TIDECN (Allegato A alla delibera 348/2021/R/eel) per poter apportare le adeguate modifiche al Piano a Vita Intera (PVI) e al programma di semiperiodo”*;

- *“Le analisi effettuate, in seguito alla sperimentazione/applicazione del PVI 2020, hanno evidenziato l’esigenza di una revisione dei progetti più importanti con una ridefinizione della struttura di alcune task, ma anche una migliore definizione delle voci di costo;*
- [Sogin] *“ritiene necessario chiedere una “discontinuità” nella regolazione che prevede l’avvio del secondo semiperiodo nel 2025 e l’applicazione, per l’anno 2024, di una regolazione sulla falsariga di quanto già adottato recentemente per anni “di transizione”.”*
- con la comunicazione 6 dicembre 2023, l’Autorità ha preso atto di quanto richiesto da Sogin nella comunicazione di cui al precedente punto e ha richiesto *“di inviare entro e non oltre il 29 febbraio 2024 un preventivo dell’anno 2024 delle attività di decommissioning, seguendo un sistema di reporting semplificato che sarà trasmesso in tempo utile a Sogin e che non potrà che essere definito sulla base delle attuali impostazioni del TIDECN”*, precisando tuttavia che *“laddove Sogin voglia suggerire per il 2024 limitate e motivate modifiche alla classificazione dei costi, queste potranno essere prese in considerazione per formulare lo schema di provvedimento, che verrà sottoposto alle osservazioni di Sogin prima che venga adottato il provvedimento finale”*;
- con la comunicazione 1 febbraio 2024, poi rettificata dalla comunicazione 13 febbraio 2024, Sogin ha trasmesso all’Autorità una proposta di *“potenziali modifiche alla classificazione dei costi per il 2024 rispetto alle attuali impostazioni del TIDECN”*;
- le proposte di modifica della classificazione dei costi, di cui alle comunicazioni di Sogin 1 e 13 febbraio 2024, hanno un impatto significativo sulla struttura dei costi attualmente prevista dal TIDECN;
- con la comunicazione 18 marzo 2024, Sogin ha trasmesso all’Autorità il preventivo dei costi delle attività di *decommissioning* per l’anno 2024, sulla base di schemi di *reporting* semplificati trasmessi dagli uffici dell’Autorità per le vie brevi in data 11 gennaio 2024;
- i dati trasmessi con la comunicazione 18 marzo 2024 risultavano tuttavia privi delle informazioni sull’avanzamento fisico previsto, *“in quanto è in corso la revisione completa dei progetti di decommissioning con ridefinizione dei costi e dei tempi”*; e che gli uffici dell’Autorità hanno provveduto a richiedere anche in forma semplificata le informazioni sull’avanzamento e sono stati condotti diversi incontri tecnici in proposito;
- conseguentemente alle interlocuzioni intercorse con Sogin, di cui ai punti precedenti, con il comma 4.5 della deliberazione 162/2024/R/eel l’Autorità ha stabilito che *“Il terzo periodo di regolazione di cui al comma 1.3 della deliberazione 348/2021/R/eel è articolato in due semiperiodi di regolazione di uguale durata (3 anni), uno relativo al periodo 2021 – 2023 e l’altro relativo al periodo 2025 – 2027, intervallati dall’anno di transizione 2024”*.

CONSIDERATO CHE:

- con la comunicazione ARERA 31 luglio 2024, l’Autorità ha trasmesso a Sogin uno schema di provvedimento di determinazione a preventivo degli oneri nucleari per l’anno 2024 (di seguito: schema 31 luglio 2024), chiedendo alla Sogin di far pervenire le proprie osservazioni in merito, nonché i dati di avanzamento fisico previsto per l’anno 2024;
- lo schema 31 luglio 2024, prevede una regolazione per l’anno 2024 in sostanziale continuità con il TIDECN, e, analogamente a quanto applicato per l’anno 2020, come anticipato con la comunicazione 31 ottobre 2023, un azzeramento dei margini lasciati in capo alla società;
- in particolare, lo schema 31 luglio 2024 prevede:
 - per i costi di struttura sottoposti a *revenue cap*, di riconoscere il minimo tra il valore del *revenue cap* e quanto speso effettivamente da Sogin;
 - l’annullamento della deroga che prevede che parte dei ricavi delle attività di *decommissioning* siano lasciati a Sogin (dal 20% al 40% a seconda dell’avanzamento fisico ottenuto nell’anno);
 - la previsione che il 100% degli eventuali margini positivi conseguiti su attività per terzi vadano a finanziare i costi delle attività di *decommissioning*;
- in merito ai costi di struttura sottoposti a *revenue cap*, lo schema 31 luglio 2024 rinvia le modifiche alla classificazione dei costi proposte da Sogin nelle comunicazioni del 1 e 13 febbraio 2024 alla conclusione dei necessari approfondimenti istruttori, peraltro già avviati;
- tuttavia, lo schema 31 luglio 2024 tiene conto delle richieste e delle problematiche evidenziate da Sogin, attraverso la riduzione dell’obiettivo di recupero di produttività, che per il 2024 è fissato all’1,5% (invece che al 3% come previsto per ciascuno degli anni 2021-2023), con la possibilità che tale valore sia ulteriormente ridotto nel caso in cui l’avanzamento fisico delle attività a consuntivo risulti migliore di quello previsto, secondo una progressione;
- lo schema 31 luglio 2024 prevede inoltre, in merito ai costi di comunicazione istituzionale, di modificare il TIDECN (in via permanente, e non solo per il 2024), in modo che il nulla osta del Ministero competente sia necessario ai fini del riconoscimento dei medesimi costi solo per importi superiori al milione di euro.

CONSIDERATO CHE:

- con la comunicazione 31 luglio 2024, Sogin ha richiesto di modificare l’articolo 13 del TIDECN, che regola i meccanismi di *sharing* dei margini positivi sulle attività per terzi;
- con la comunicazione 13 settembre 2024, la Sogin ha trasmesso le osservazioni allo schema 31 luglio 2024, senza tuttavia allegare i dati di avanzamento fisico per il 2024 già richiesti;
- in particolare, dette osservazioni riguardano:

- la necessità di modificare la metodologia di avanzamento delle attività di *decommissioning* adottata dal TIDECN, con la proposta di adottare una revisione della metodologia di misurazione dell'avanzamento fisico (MMA), basata, alternativamente, su:
 - a) la riparametrazione dei valori di avanzamento fisico dal 2024 al *Green Field*, tenendo fermo il valore di avanzamento raggiunto al 2023, nonostante il diverso peso delle attività a finire per effetto della revisione dei costi;
 - b) oppure, ricorrendo ai parametri dell'*Earned Value Management System*, di una rappresentazione dell'avanzamento reale (consuntivato e previsto) anche in termini di valori assoluti (*cd Earned Value/Planned Value*), e non solo sulla percentuale di avanzamento fisico come attualmente previsto dalla MMA;
- la richiesta di svincolare completamente la regolazione dell'anno 2024 dalla misura dell'avanzamento fisico e la conseguente rinuncia alla possibilità di un'ulteriore riduzione dell'obiettivo di recupero di produttività, come prevista dallo schema 31 luglio 2024;
- nelle more degli approfondimenti istruttori sopra ricordati, di potere considerare per l'anno 2024 il costo esterno di energia elettrica dei siti come non compreso nei costi di struttura soggetti a *revenue cap*, essendo tale costo profondamente correlato all'andamento delle attività di *decommissioning*, e alle esigenze legate alla sicurezza nucleare;
- la richiesta di essere esentati dall'obbligo di presentare, ai fini del riconoscimento a consuntivo dell'anno 2024, la dichiarazione prevista dal punto 11.3 degli schemi di *reporting*;
- nella comunicazione 13 settembre 2024, Sogin ribadisce la richiesta – già avanzata nella comunicazione 31 luglio 2024 – di abolire, a livello più generale (di disciplina prevista dal TIDECN), il meccanismo di *sharing* dei margini positivi delle attività per terzi, considerando tra queste ultime anche le cosiddette “attività di valorizzazione dei siti”;
- Sogin richiede inoltre di abolire l'applicazione del comma 12.1 del TIDECN (che dispone che “*Tutti i ricavi e le sopravvenienze attive derivanti dalle attività di decommissioning concorrono integralmente alla copertura dei costi riconosciuti dall'Autorità per le medesime attività*”) in relazione ai proventi da società partecipate (in particolare, Nucleco) per attività di *decommissioning*;
- le argomentazioni di Sogin a sostegno delle richieste di cui ai due precedenti punti sono, in sintesi, le seguenti:
 - il meccanismo di *sharing* si tradurrebbe in una sorta di “esproprio” di una quota del margine di impresa per attività esterne al perimetro di interesse del regolatore, che non avrebbe titolo per trattenere i proventi di un'attività imprenditoriale, in contrasto con la normativa delle società per azioni, in danno della stessa società e, soprattutto, del suo azionista (il Ministero dell'Economia e delle Finanze);

- tutte le attività connesse alla “*valorizzazione dei siti*” dovrebbero ricadere nell’ambito delle “attività per terzi” (e pertanto ricadere nella richiesta di cui al precedente punto); ciò in quanto sarebbe venuta meno, secondo Sogin, la specifica finalità prevista dall’articolo 1, comma 102, della legge 239/04 (che prevede che “*al fine di contribuire alla riduzione degli oneri generali afferenti al sistema elettrico [...] nonché alla sicurezza del sistema elettrico nazionale, la SOGIN Spa [...]valorizza i siti e le infrastrutture esistenti*”) in conseguenza del trasferimento alla fiscalità generale degli oneri nucleari a seguito di quanto previsto dalla legge di Bilancio 2023;
- anche in relazione ai proventi da società partecipate, Sogin asserisce la sostanziale natura espropriativa d’un utile di impresa, e un pregiudizio del principale azionista della società;
- in merito alla richiesta di non presentare, ai fini del riconoscimento a consuntivo degli oneri nucleari per l’anno 2024, la dichiarazione prevista dal punto 11.3 degli schemi di *reporting*, Sogin richiama i motivi già esposti in relazione ai consuntivi dell’anno 2021, senza peraltro aggiungere nuovi elementi (*cfr* parte motiva deliberazione 164/2024/R/eel);
- con la comunicazione 2 ottobre 2024, l’Autorità ha ribadito l’importanza della misurazione dell’avanzamento fisico del *decommissioning*, dichiarando la propria preferenza per la soluzione di revisione della MMA *sub b*, e segnalando altresì – sulla base dei dati disponibili – anche la maggiore incidenza dei costi di avanzamento previsti per il 2024, a confronto con i costi medi del triennio precedente, rispetto all’avanzamento fisico (rispettivamente previsto o consuntivato) di ciascun periodo;
- allo stato attuale, l’Autorità non dispone ancora della nuova MMA, che potrà essere modificata come sopra indicato nell’ambito delle attività previste per l’esame del nuovo Piano a vita intera del *decommissioning*, né delle previsioni e delle preconsuntivazioni dell’avanzamento fisico per il 2024.

CONSIDERATO CHE:

- in relazione alle osservazioni di Sogin in merito ai meccanismi previsti dalla regolazione dell’Autorità per lo *sharing* delle attività per terzi, per le attività di valorizzazione dei siti, nonché per il trattamento di proventi da società partecipate (Nucleco) per attività di *decommissioning*, gli argomenti svolti dalla società risultano destituiti di fondamento per le seguenti ragioni:
 - in ragione dei compiti istituzionali attribuitegli, nonché della titolarità di diritti speciali ed esclusivi nei settori ex esclusi, Sogin è soggetta a disposizioni normative di matrice pubblicistica, che costituiscono deroga alla disciplina privatistica propria delle società di diritto comune;
 - le attività *core* di Sogin (*decommissioning* e DN-PT) sono attività di “interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale” – ricadenti nella nozione comunitaria di Servizio di interesse generale (SGI)

- non economico; come tali, esse sono, quindi, sovvenzionate con fondi pubblici, inizialmente derivanti dal circuito degli oneri generali del sistema elettrico, e dal 2023 derivanti dalla fiscalità generale;
- nell'ambito delle attività di mercato ricadono invece le attività svolte da Sogin per terzi, che, tuttavia, oltre ad essere residuali rispetto a quelle di cui al precedente punto, sono “*attività di mercato, attraverso le quali, in Italia e all'estero, la Società valorizza il know-how acquisito nel settore della gestione dei rifiuti radioattivi e nello smantellamento di impianti nucleari*” (cfr deliberazione Corte dei Conti 108/2022, § 4.3); quindi, si tratta di attività economiche che sono possibili solo in quanto Sogin è affidataria delle attività *core* oggetto della regolazione dell'Autorità;
 - le attività che rientrano nell'articolo 12 del TIDECN, connesse alla valorizzazione dei siti e delle infrastrutture esistenti, di cui all'articolo 1, comma 102, della legge 239/04, sono assegnate a Sogin dalla legge per il perseguimento d'una finalità specifica, di natura pubblicistica, sancita dal medesimo comma, ossia quella di mitigare la contribuzione pubblica impiegata per sovvenzionare le attività non-industriali relative alla commessa nucleare;
 - il fatto che, al circuito degli oneri generali di sistema, sia subentrato quello della fiscalità generale non muta il significato della suddetta finalità, che è, appunto, quello di voler ridurre l'impegno delle risorse pubbliche attraverso i ricavi derivanti da attività di mercato che Sogin può svolgere valorizzando i siti e le infrastrutture esistenti;
 - anche le attività per terzi, di cui all'articolo 13 del TIDECN, sono sottoposte ad analogo vincolo pubblicistico: ciò non solo in ragione del fatto, già di per sé decisivo, che si tratta di attività rese possibili dal *know-how* maturato da Sogin nell'ambito della commessa nucleare, ma anche in ragione del fatto che l'articolo 1, comma 103, legge 239/04 autorizza la Sogin a svolgere le attività per terzi allo specifico scopo (tra l'altro) “*di una migliore valorizzazione e utilizzazione delle strutture*” di Sogin, valorizzazione che il precedente comma 102 finalizza alla riduzione della contribuzione pubblica alle attività non-industriali affidate alla società;
 - il fatto che le attività per terzi debbano essere trattate in regime di separazione contabile non esclude affatto tali attività dall'ambito della vigilanza dell'Autorità; le attività di cui trattasi sono evidentemente attività connesse – per definizione – all'oggetto sociale della società e non sono estranee all'attività di *decommissioning*, ma sono ad esse legate e comunque rese possibili proprio grazie al *know-how* acquisito nell'ambito dello stesso;
 - un'eventuale estensione del meccanismo dello *sharing* a possibili nuove attività per terzi che, in futuro, potrebbero essere assegnate a Sogin, ad esempio nell'ambito del “nuovo nucleare”, dipenderà da come concretamente tali nuove attività saranno configurate dal legislatore; qualora si tratti di attività che, seppure economiche, venissero assegnate

alla società in regime di riserva (esclusiva), potrà risultare ragionevole sottrarre dall'ambito applicativo dello *sharing* dette attività che trovino il loro presupposto nell'attribuzione in via esclusiva della stessa; ciò anche nel caso di attività economiche che non si giustificano in ragione del *know-how* maturato dalla Società nell'ambito del *decommissioning*, oppure qualora il legislatore le sottoponga a una disciplina non compatibile con quella dello *sharing*;

- tuttavia, risulta allo stato poco opportuno escludere sin d'ora dallo *sharing* nuove attività per terzi che potranno essere assegnate in futuro dal legislatore, ignorando come esse saranno configurate;
- il meccanismo di *sharing* e la disciplina dei ricavi per valorizzazione dei siti previsti dal TIDECN possono essere apprezzati anche sotto il profilo della proporzionalità, se si considera che una quota di tali fattispecie è lasciata a Sogin in misura crescente al crescere delle *performances* con cui sono svolte le attività di *decommissioning*;
- in relazione ai proventi da parte di società partecipate, Nucleco è una società controllata da Sogin di cui quest'ultima ha la direzione e il coordinamento e alla quale affida direttamente (senza procedure di gara) l'appalto di molte attività di *decommissioning*; poiché il costo dell'appalto relativamente alle attività di *decommissioning* è, pertanto, sovvenzionato interamente con risorse pubbliche, risulta evidentemente poco efficiente e antieconomico che il costo dell'appalto non si limiti a coprire i costi di Nucleco, ma intenda generare anche ulteriori profitti;
- anche successivamente al trasferimento degli oneri nucleari alla fiscalità generale, l'Autorità deve seguire un principio di prudenza, legato ai generali canoni di economicità e buon andamento, nell'esercitare la propria funzione di determinazione degli oneri nucleari sulla base di criteri di efficienza economica che, peraltro, è esplicitamente richiamata dalla legge di Bilancio 2023;
- in relazione alla richiesta di Sogin di non presentare, ai fini del riconoscimento a consuntivo degli oneri nucleari per l'anno 2024, la dichiarazione prevista dal punto 11.3 degli schemi di *reporting*, gli argomenti svolti dalla società non aggiungono nulla di nuovo a quelli già considerati e confutati con la deliberazione 162/2024/R/eel.

CONSIDERATO CHE:

- il preventivo trasmesso da Sogin con la comunicazione 18 marzo 2024 (di seguito: preventivi 2024) è basato sulla classificazione dei costi come definita dal TIDECN;
- per l'anno 2024 sono previsti:
 - a) costi di avanzamento per lo smantellamento delle centrali e degli impianti per 125,02 milioni di euro;

- b) costi di avanzamento per la chiusura del ciclo del combustibile per 118,55 milioni di euro;
- c) costi di struttura per 85,61 milioni di euro, di cui 6,6 milioni di euro di energia elettrica di sito e 33,52 milioni di euro relativamente ai costi di struttura afferenti alla sicurezza nucleare e alla radioprotezione;
- d) costi ad utilità pluriennale per 12,48 milioni di euro, di cui una parte non afferente al perimetro delle attività di *decommissioning* degli oneri nucleari;
- in merito ai costi di cui al precedente punto, lettera a), come già evidenziato, Sogin non ha fornito i dati di avanzamento fisico a preventivo che consentano l'analisi di efficienza di tali costi; e che, nell'ambito del nuovo Piano a vita intera delle attività di *decommissioning*, in fase di elaborazione, saranno disponibili i dati di preconsuntivo dell'avanzamento fisico per il 2024.

CONSIDERATO CHE:

- i costi di avanzamento per la chiusura del ciclo del combustibile previsti per il 2024, pari a 118,55 milioni di euro, sono per lo più riconducibili ai costi relativi al riprocessamento in Gran Bretagna del combustibile irraggiato in Italia e all'ipotesi di firma degli accordi con l'organismo britannico NDA (*Nuclear Decommissioning Authority*), in merito alle attività a titolo oneroso svolte ai sensi della direttiva 28 marzo 2006.

CONSIDERATO CHE:

- i costi di struttura previsti per l'anno 2024 sono pari a 85,61 milioni di euro, di cui:
 - 33,52 milioni di euro per costi afferenti alla sicurezza nucleare e alla radioprotezione;
 - 265.000 euro per costi di comunicazione istituzionale;
 - 51,83 milioni di euro di altri costi di struttura, di cui 6,60 milioni di euro relativi ai costi di energia elettrica dei siti;
- i costi di struttura afferenti alla sicurezza nucleare e alla radioprotezione previsti per l'anno 2024 risultano allineati a quelli a consuntivo negli anni 2021- 2023;
- come già ricordato, con la comunicazione 13 settembre 2024, la Sogin ha chiesto che per l'anno 2024 i costi esterni di energia elettrica dei siti non sia compreso nei costi di struttura soggetti a *revenue cap*;
- il valore del parametro CS_{base} di cui al comma 7.2 del TIDECN, come fissato al comma 2.5, lettera d), della deliberazione 348/2021/R/eel, è comprensivo di 4,7 milioni di euro relativi ai costi esterni di energia elettrica di sito;
- il valore del parametro CS_n di cui al comma 7.2 del TIDECN per l'anno 2024 dovrà essere calcolato a partire dal valore del medesimo parametro dell'anno precedente (2023), non ancora oggetto di determinazione da parte dell'Autorità;

- Sogin non ha ancora ottenuto il nulla osta da parte del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica (che ha ereditato le competenze in materia nucleare del Ministero della Transizione ecologica) sul piano di comunicazione;
- peraltro, gli importi previsti per i costi di comunicazione istituzionale risultano di entità poco significativa;
- l’articolo 7 del TIDECN prevede che gli altri costi di struttura sono riconosciuti a consuntivo con criteri incentivanti sulla base di un obiettivo di variazione del tasso annuale di produttività; e che tale obiettivo varia a seconda del rispetto delle soglie di cui al comma 5.11 del medesimo TIDECN;
- il comma 2.5, lettera e), della deliberazione 348/2021/R/eel ha posto il valore dell’obiettivo di variazione del tasso annuale di produttività pari al 3%;
- tale obiettivo era stato determinato sulla base del programma di semiperiodo presentato dalla Sogin, che prevedeva una significativa riduzione dei costi di struttura negli anni 2021-2023;
- nelle proposte di modifica alla struttura dei costi, di cui alle comunicazioni 1 e 13 febbraio 2024, Sogin ha richiesto di espungere dai costi di struttura sottoposti alla regolazione di cui all’articolo 7 del TIDECN una serie di voci che *“sono sia parte integrante del corpo prescrittivo delle centrali/impianti e sia costi che, ancorché non afferenti specificatamente e/o esclusivamente all’ambito del D.Lgs 101/2020, la società sostiene in base a disposizioni normative vigenti e principalmente per il mantenimento in sicurezza delle centrali/impianti (ad esempio tutti costi di gestione sito)”*;
- le proposte di Sogin avrebbero come conseguenza una riduzione significativa dei costi di struttura soggetti a *revenue cap* (cfr articolo 7 del TIDECN), pari a quasi il 50% (in termini di base costi);
- nella comunicazione 18 marzo 2024, inoltre, Sogin, in relazione al preventivo 2024, ha evidenziato come *“Dal punto di vista delle risorse umane, non è da trascurare che la continua riduzione del personale impatta su diversi fattori quali il mantenimento e lo sviluppo del know-how, l’integrità di alcuni processi organizzativi per la perdita di un adeguato mix di competenze, una ripartizione non adeguata dei carichi di lavoro, oltre ad un diffuso senso di insoddisfazione per la mancanza di reintegro di risorse”* e che sono state prese in considerazione le seguenti esigenze:
 - *“per adempiere alle prescrizioni dei Piani di emergenza, in condizioni di emergenza, bisogna assicurare la presenza di personale adeguato alla formazione dei turni di reperibilità;*
 - *la gestione delle attività realizzative secondo il Codice degli Appalti Pubblici richiede nuove risorse professionalizzate in ambito di direzione lavori e gestione cantieri;*
 - *l’avanzamento delle attività per il Deposito Nazionale e Parco Tecnologico, secondo le nuove tempistiche previste dai termini di legge;*
 - *il meccanismo regolatorio, le normative applicabili e la complessità dei processi impongono la necessità di monitorare l’andamento delle attività*

e le risorse, attualmente disponibili nelle strutture di controllo del business, non sono sufficienti”.

CONSIDERATO CHE:

- i costi ad utilità pluriennale previsti per l’anno 2024 sono pari a 12,48 milioni di euro, di cui:
 - 3,48 milioni di euro di costi ad utilità pluriennale afferenti alla sicurezza nucleare e alla radioprotezione;
 - 9,00 milioni di euro di altri costi ad utilità pluriennale, di cui una parte non afferenti al perimetro nucleare;
- i costi ad utilità pluriennale previsti per l’anno 2024 risultano significativamente superiori a quelli a consuntivo o preconsuntivo degli anni 2021 – 2023;
- Sogin ha giustificato tale aumento in quanto *“per ICT è dovuto non solo ai necessari adeguamenti per effetto dell’evoluzione tecnologica, ma anche all’inclusione dei costi di cybersecurity in conseguenza della nuova strutturazione organizzativa di tale processo” e che “la quota parte maggiore di tale tipologia di costo è dovuta alla necessità di attuare piani di investimento nei siti già previsti e rinviati da diverso tempo, che attualmente appaiono necessari per effetto dell’avanzamento dei lavori di decommissioning e della necessità, in alcuni casi, di intervenire su impianti e/o edifici ormai obsoleti”;*
- i criteri di riconoscimento dei costi ad utilità pluriennale sono fissati dall’articolo 8 del TIDECN;
- in particolare, il comma 8.3 del TIDECN prevede che, in relazione ai costi ad utilità pluriennale, sono riconosciuti quote costanti di ammortamento calcolate e un’equa remunerazione del capitale investito.

CONSIDERATO CHE:

- per l’anno 2024 Sogin prevede ricavi per 3,58 milioni di euro, di cui una parte non afferente al perimetro delle attività di *decommissioning* degli oneri nucleari;
- l’articolo 12 del TIDECN prevede che tutti i ricavi e le sopravvenienze attive derivanti dalle attività di *decommissioning* concorrono integralmente alla copertura dei costi riconosciuti dall’Autorità per le medesime attività, con la parziale deroga di alcune tipologie di ricavi (elencate al comma 12.2) correlate all’avanzamento delle attività di *decommissioning*, che concorrono ai costi riconosciuti delle medesime attività in misura decrescente (dall’80% al 60%) in ragione del rispetto delle soglie di cui al comma 5.11 del medesimo TIDECN.

CONSIDERATO CHE:

- l’articolo 13 del TIDECN prevede meccanismi di *sharing* degli eventuali margini positivi realizzati da Sogin su attività per terzi;

- in particolare, il comma 13.1 del TIDECN fissa la percentuale di *sharing* in misura decrescente, correlate all'avanzamento delle attività di *decommissioning*;
- sulla base dei dati forniti da Sogin all'Autorità, per il 2024 non sono previsti margini positivi sulle attività per terzi.

RITENUTO OPPORTUNO:

- prevedere per l'anno 2024 una sostanziale estensione del TIDECN e dei parametri fissati dalla deliberazione 348/2021/R/eel, come già anticipato nello schema 31 luglio 2024;
- rispetto allo schema 31 luglio 2024, introdurre queste modifiche:
 - accettare la proposta di Sogin di svincolare il riconoscimento a preventivo degli oneri nucleari per l'anno 2024 dalla misurazione dell'avanzamento fisico, in attesa di disporre della nuova MMA modificata come sopra indicato;
 - prevedere, di conseguenza, che il riconoscimento dei costi di avanzamento per l'anno 2024 avvenga solo in sede di determinazione a consuntivo, sulla base dei dati di avanzamento fisico effettivamente raggiunto;
 - accettare la proposta di Sogin di considerare i costi esterni di energia elettrica di sito come costi afferenti alla sicurezza nucleare e alla radioprotezione, sottraendoli pertanto al meccanismo di *revenue cap*;
 - accettare la rinuncia di Sogin alla possibilità di un'ulteriore riduzione dell'obiettivo di recupero di produttività;
 - per le motivazioni sopra esposte, adottare la percentuale massima di *sharing* prevista dal comma 13.1 del TIDECN (lettera a);
- non accettare la richiesta di Sogin di abolire l'applicazione del comma 12.1 del TIDECN in relazione ai proventi da partecipazione per attività di *decommissioning*, per le motivazioni sopra esposte;
- non accettare la richiesta di Sogin di essere esentati dall'obbligo di presentare, ai fini del riconoscimento a consuntivo dell'anno 2024, la dichiarazione di cui al punto 11.3 degli schemi di *reporting*, per le motivazioni già esposte nella deliberazione 162/2024/R/eel.

RITENUTO, PERTANTO, OPPORTUNO:

- determinare a preventivo per l'anno 2024 prendendo atto dei costi previsti da Sogin per il medesimo anno nei preventivi 2024:
 - i costi di avanzamento per la chiusura del ciclo del combustibile prendendo atto dei costi previsti da Sogin nei preventivi 2024;
 - i costi di struttura afferenti alla sicurezza nucleare e alla radioprotezione prendendo atto dei costi previsti da Sogin nei preventivi 2024;
- dichiarare ammissibili a preventivo i costi ad utilità pluriennale prendendo atto dei costi previsti per il 2024 nei preventivi 2024.

- prevedere che il riconoscimento dei costi di avanzamento per l'anno 2024 avvenga in sede di determinazione a consuntivo, sulla base dei dati di avanzamento fisico effettivamente raggiunto, valutato secondo la nuova MMA modificata come sopra indicato;
- prevedere che ai fini del riconoscimento a consuntivo dell'anno 2024, Sogin presenti i preconsuntivi e i consuntivi con le tempistiche previste dal comma 16.1 del TIDECN, utilizzando gli schemi di *reporting* e presentando tutte le dichiarazioni ivi previste;
- prevedere che, ai fini del riconoscimento a consuntivo per l'anno 2024:
 - a) gli altri costi di struttura siano determinati come il valore minimo tra i costi effettivi sostenuti da Sogin nel 2024 e un limite massimo calcolato come previsto dal comma 7.2 del TIDECN;
 - b) non sia applicata la deroga di cui al comma 12.2 del TIDECN;
 - c) la percentuale di *sharing* su eventuali margini positivi delle attività per terzi, di cui al comma 13.1 del TIDECN, sia posta pari al 50%;
- ai fini del calcolo del limite massimo, di cui al precedente punto, lettera a):
 - a) ricalcolare il parametro CS_{base} al fine di espungere i costi di energia elettrica di sito;
 - b) prevedere di ricalcolare il parametro CS_n relativo all'anno 2023, a valle della determinazione a consuntivo per il medesimo anno, sulla base del nuovo valore di cui alla precedente lettera a);
 - c) fissare un obiettivo di variazione del tasso annuale di produttività pari al 1,5%, inferiore a quanto previsto dal comma 2.5, lettera e), della deliberazione 348/2021/R/eel, per tener conto del fatto che Sogin ha fatto richiesta di modifica della struttura dei costi, al momento non accolta per l'anno 2024, e delle considerazioni della stessa Sogin espresse nelle comunicazioni 1 febbraio, 13 febbraio e 18 marzo 2024;
- sia altresì opportuno, considerato quanto segnalato da Sogin e l'effettiva materialità delle somme destinate alla comunicazione, prevedere che, per i costi di struttura di comunicazione istituzionale, la necessità di nulla osta del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, di cui al comma 10.4 del TIDECN, valga per un importo complessivo annuale sopra una soglia minima di 1 milione di euro)

DELIBERA

1. di prevedere per l'anno 2024 l'estensione delle disposizioni di cui alla deliberazione 348/2021/R/eel e al TIDECN allegato alla medesima deliberazione, salvo quanto precisato nei successivi punti del presente provvedimento;
2. di determinare a preventivo gli oneri nucleari per le attività di *decommissioning*, prendendo atto dei costi previsti da Sogin nei preventivi 2024:

- a) relativamente ai costi di avanzamento per la chiusura del ciclo del combustibile, per 118,55 milioni di euro;
- b) relativamente ai costi di struttura afferenti alla sicurezza nucleare e alla radioprotezione, per 40,12 milioni di euro, comprensivi di 6,60 milioni di euro di costi di energia elettrica di sito;
3. di dichiarare ammissibili a preventivo i costi ad utilità pluriennale per 12,48 milioni di euro, di cui 3,48 milioni di euro di costi afferenti alla sicurezza nucleare e alla radioprotezione, prendendo atto dei costi previsti per il 2024 nei preventivi 2024;
4. di prevedere che il riconoscimento dei costi di avanzamento per l'anno 2024 avvenga in sede di determinazione a consuntivo, sulla base dei dati di avanzamento fisico effettivamente raggiunto, valutato secondo la nuova MMA modificata come indicato in motivazione;
5. di prevedere che ai fini del riconoscimento a consuntivo dell'anno 2024, Sogin presenti i preconsuntivi e i consuntivi con le tempistiche previste dal comma 16.1 del TIDECN, utilizzando gli schemi di *reporting* e presentando tutte le dichiarazioni ivi previste;
6. di modificare il comma 10.4 del TIDECN sostituendo le parole “*In ogni caso*” con le parole “*In caso di costi di comunicazione istituzionale superiori a 1 milione di euro all'anno*” e di prevedere che i costi di struttura di comunicazione istituzionale dell'anno 2024 siano riconoscibili a consuntivo nella misura prevista dal comma 10.4 del TIDECN così modificato;
7. di prevedere che, ai fini del riconoscimento a consuntivo per l'anno 2024:
 - a) gli altri costi di struttura siano determinati come il valore minimo tra i costi effettivi sostenuti da Sogin nel 2024 e un limite massimo calcolato come previsto dal comma 7.2 del TIDECN;
 - b) non sia applicata la deroga di cui al comma 12.2 del TIDECN;
 - c) la percentuale di *sharing* di cui al comma 13.1 del TIDECN sia posta pari al 50%;
8. di prevedere che, ai fini del calcolo del limite massimo di cui al precedente punto 7, lettera a),
 - a) sia applicato un obiettivo di variazione del tasso annuale di produttività pari al 1,5%;
 - b) sia applicato un valore CS_n relativo all'anno precedente (2023), come determinato dall'Autorità in sede di determinazione a consuntivo degli oneri nucleari per il medesimo anno, ricalcolato fissando il parametro base CS_{base} pari a 44,53 milioni di euro;
9. di comunicare il presente provvedimento:
 - a) alla società Sogin S.p.A.;
 - b) alla Cassa per i servizi energetici e ambientali e all'Ispettorato per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN);
 - c) al Ministro dell'Economia e delle Finanze e al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 9, comma 2, del decreto 26 gennaio 2000;

10. di prevedere che le determinazioni del presente provvedimento divengono operative sessanta giorni dopo la comunicazione di cui al precedente punto 9, lettera c), salvo diversa indicazione dei Ministri medesimi;
11. di pubblicare sul sito internet dell’Autorità www.arera.it il presente provvedimento, successivamente alla data di definitiva operatività ai sensi del precedente punto 10.

26 novembre 2024

IL PRESIDENTE
Stefano Besseghini